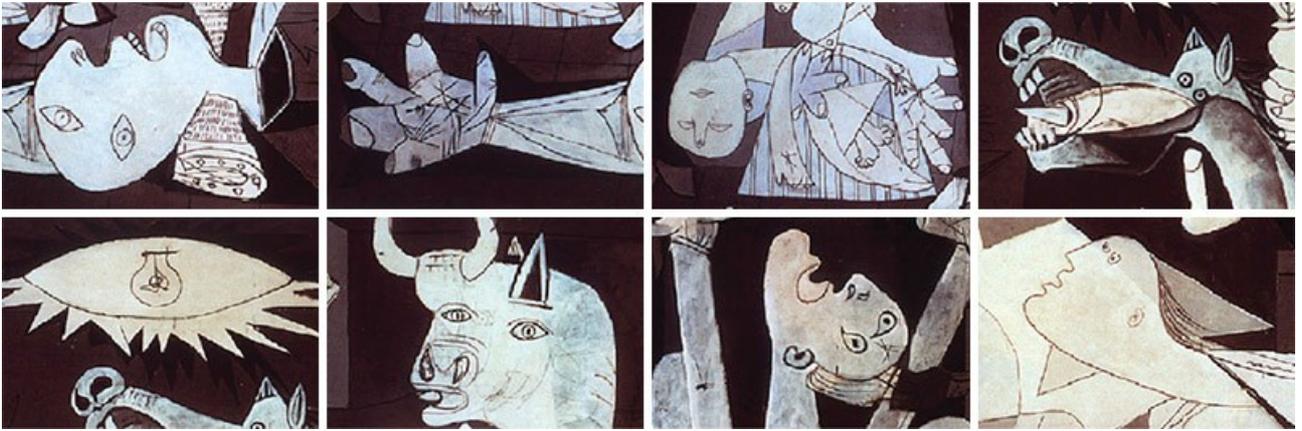


PICASSO, GUERNICA (1937)



Nel gennaio del 1937 Picasso riceve l'incarico di realizzare su commissione del governo della repubblica spagnola un dipinto in occasione dell'Esposizione internazionale che si sarebbe tenuta nello stesso anno a Parigi. In quegli anni era in corso una tremenda guerra civile in Spagna (1936-1939) e la **Legione Condor** (formata da piloti e mezzi aerei provenienti dalla Germania nazista) **il 26 aprile del 1937 uccise con i suoi bombardamenti molta popolazione di Guernica, soprattutto morirono donne e bambini**. Non fu mai possibile conoscere il numero delle vittime perchè le truppe nazionaliste del generale Franco bruciarono, al momento della conquista della cittadina, i registri parrocchiali, per impedire di conoscere il numero dei morti. Purtroppo questo avvenimento fu l'inizio delle stragi dei civili che sarebbero continuate in molte città europee durante la seconda guerra mondiale.



Quando ebbe la notizia di un tale efferato crimine contro creature innocenti Picasso si trovava a Parigi. La notizia della terribile strage di civili a Guernica si diffuse tra l'opinione pubblica indignando tutta l'Europa. Allora l'artista spagnolo fece una scelta molto forte di condanna e decise di realizzare un'opera che denunciasse l'atrocità del bombardamento su Guernica. Sei giorni dopo il bombardamento Picasso iniziò a lavorare e completò la sua opera artistica in circa due mesi (4 giugno 1937). **L'opera ha notevoli dimensioni (metri 3,51 x 7,82) e fu preceduta da un'intensa fase di studio testimoniata da circa 50 schizzi preparatori che Picasso ci ha lasciato.** In seguito Picasso donò l'opera alla Spagna con la condizione che la tela sarebbe dovuta tornare in patria solo quando nella Spagna si fosse ripristinato un regime democratico. Per questo motivo l'opera fu conservata presso il Museum of Modern Art di New York e **ritornò in Spagna solo nel 1981**. Ancora oggi il quadro di Picasso viene

simbolicamente considerato come una delle più importanti opere che testimoniano il tragico dolore di fronte alla distruzione della guerra. Per evocare la distruzione e la morte le figure umane hanno i lineamenti e le sembianze devastate. E' interessante notare che i colori simboli della vita sono assenti in questa opera che vuole esprimere tutta la folle potenza distruttrice della guerra. Simbolo di questa opera è il cavallo ferito che simboleggia la sofferenza di ogni popolo e per questo Guernica è diventata una simbolica testimonianza del dolore straziante causato dalle guerre e uno stimolo per un profondo impegno per la pace. Purtroppo storicamente Guernica non fu un episodio isolato ma simbolo della tragedia collettiva causata dalla guerra civile spagnola e dalla seconda guerra mondiale. L'opera di Picasso assume un valore universale contro gli orrori di ogni guerra e una testimonianza della sofferenza straziante di tutte le vittime innocenti. Per questi motivi il dipinto è diventato il simbolo dell'impegno civile contro le guerre e a difesa di ogni essere umano oppresso.

SEMPLICE ANALISI DELL'OPERA

Generalmente siamo abituati a vedere l'immagine pittorica che riproduce fedelmente la realtà rispettando gli stessi meccanismi della visione ottica umana. **L'immagine "naturalistica" ha un limite ben preciso: può rappresentare solo un istante della percezione dell'artista. Invece in questa opera di Picasso è necessario analizzarne le singole parti del dipinto per giungere con gradualità ai significati delle singole immagini.** L'ordine con cui deve essere interpretata questa opera d'arte è da destra a sinistra. Questo dipinto è simbolo **della protesta universale contro la violenza e la distruzione della guerra. Nel quadro possiamo osservare la visione simultanea dei diversi punti di vista del dolore rappresentati da alcune figure principali** . A sinistra notiamo il toro, il soldato e lo straziante grido di una donna con il bambino morto in braccio. Al centro vediamo il lampadario domestico e la figura del cavallo mentre a destra emerge la figura umana che grida tra le fiamme con le braccia alzate. Tutte le tre le parti del quadro rappresentano il dolore umano innocente causato dalla guerra. Infatti i segni della violenza che troviamo nella pittura di Picasso (la ferita del cavallo, la spada spezzata in mano al soldato caduto, le bocche spalancate che gridano di dolore) rendono molto espressiva la tragicità dell'evento

IL COLORE

La scelta cromatica di Picasso voleva sottolineare la drammaticità e il dolore di ciò che stava rappresentando. **In questo dipinto ci sono solamente**

tonalità di grigio, bianco e nero per evocare la morte e la distruzione che è stata determinata dal bombardamento aereo.

IL CAVALLO

Nella parte centrale dell'opera troviamo **la figura di un cavallo che si contorce dal dolore e nella bocca ha disegnata una bomba**. È lui la figura che simboleggia la follia della guerra che ha sconvolto la vita quotidiana dei cittadini spagnoli. Ha un aspetto da animale impazzito e il suo grido esprime il dolore universale che accomuna tutte le guerre. La presenza del lampadario che troviamo nelle abitazioni civili contrasta con l'esplosione di dolore dell'animale. È questo un elemento di contrasto che rende intensamente **drammatica la presenza simbolica del cavallo di fronte una storia umana rappresentata dalla luce elettrica che era fatta di affetti semplici e quotidiani**. Questa vicinanza tra i due soggetti serve a rappresentare che la pacifica vita dei cittadini è stata sconvolta dall'orrore dei bombardamenti.

IL LAMPADARIO

Simbolicamente su Guernica la luce non è più quella del Sole ma proviene da due fonti artificiali: la lampada posta al centro della scena e il lume retto dalla donna dentro la casa. Secondo gli esperti di storia dell'arte questa opera del pittore spagnolo ha evidenti analogie formali con il lampadario posto al centro in alto nel quadro di Van Gogh i "Mangiatori di patate". **Infatti Picasso si riferisce a questo celebre pittore per ricordare che la serenità familiare è stata drammaticamente spazzata via dalla distruzione di Guernica**.

IL TORO E IL SOLDATO

Nel quadro al cavallo Picasso contrappone sulla sinistra **la figura di un toro che rappresenta la forza e il potere della Spagna**. In Spagna si concepiva la lotta come scontro leale e nella corrida un uomo ingaggia una lotta con un animale più forte di lui rischiando la propria vita. **Invece il bombardamento aereo rappresenta quanto di più vile l'uomo possa attuare perché la distruzione piove dal cielo senza che gli si possa opporre resistenza**. Questa considerazione viene rappresentata anche da un braccio che ha in mano una spada spezzata. Il soldato è il simbolo della gioventù distrutta dalle atrocità della guerra. Egli non è un eroe che combatte, ma è a terra con una spada ridotta a un frammento per il bombardamento. (la spada è il simbolo dello scontro con eguali possibilità da parte dei combattenti). In tutto questo dolore troviamo un piccolo segno di speranza perchè il soldato ha tra le mani c'è un piccolo fiore, simbolo della pace e della rinascita.

LE FIGURE UMANE

Nel dipinto troviamo una madre con il figlio ormai senza vita che grida al cielo disperata. **Il riferimento esplicito di Picasso per la posizione assunta dalla madre è con l'opera la Pietà di Michelangelo.** Poi possiamo osservare una figura umana che alza disperata le braccia al cielo. L'alto senso drammatico del dolore umano nasce dalla deformazione dei corpi, dalle fiamme, dall'alternarsi dei colori bianco, grigio e nero. Questa serie di figure umane raccontano tutta la drammaticità di quanto è avvenuto e hanno tratti deformati perchè vogliono esprimere la brutalità dell'evento .